

manovra

I sindacati: «Il 10 per cento delle risorse ai lavoratori»

I sindacati vanno già all'attacco in vista della manovra anti-crisi prospettata dalla giunta provinciale. «Il 10% delle risorse venga destinato ai lavoratori, come ha fatto la giunta dell'Alto Adige» chiedono i segretari di Cgil, Cisl e Uil. Guarda con fiducia alla manovra invece Gianni Bort, presidente della Camera di Commercio, che chiede aiuti anche per alberghi e artigiani.

Manovra, sindacati critici«Il 10% delle risorse destini ai lavoratori»

Le categorie: «Servono strumenti anche per artigianato e alberghi»

TRENTO Il giudizio più dettagliato arriverà quando i confini del provvedimento saranno più definiti. Ma le prime impressioni non sono positive: le linee portanti della manovra anti-crisi, anticipate dall'assessore Achille Spinelli, ai sindacati non sono piaciute. «Le dichiarazioni di Spinelli ci hanno sorpreso» ammettono i segretari di Cgil, Cisl e Uil Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti. Che indicano «i dimenticati» della manovra: i lavoratori. «Finora a loro sono state riservate solo briciole» accusano i sindacati. Il cui obiettivo è chiaro: seguire l'esempio dell'Alto Adige, dicono, e destinare il 10% delle risorse della manovra proprio ai lavoratori. Guarda alle mosse della giunta con fiducia invece Gianni Bort, presidente della Camera di Commercio, che promuove i bonus per ristoranti e acquisto beni, ma chiede strumenti di sostegno anche per alberghi e artigianato.

I sindacati

In attesa del confronto annunciato dallo stesso assessore, sono dunque i sindacati a mettere in fila critiche e lacune della manovra in via di definizione. «La prospettiva disegnata da Spinelli — osservano — mostra che c'è ancora una visione parziale della crisi. Si pone l'accento sulle imprese, che sicuramente hanno subito impatti durissimi e per le quali abbiamo sollecitato da sempre un intervento della Provincia. Ma manca tutta la parte sul lavoro». Di più: «Quando l'assessore parla di razionalizzazione e

rischio dispersione per gli interventi a favore dei lavoratori, le sue parole suonano come una beffa». Perché, aggiungono i segretari di Cgil, Cisl e Uil, «in realtà in 13 mesi di pandemia nelle tasche dei lavoratori colpiti dalla crisi sono arrivati solo 10 milioni per l'integrazione dei sospesi, tra l'altro risorse europee». Una cifra «pari allo 0,05% del Pil provinciale». E quindi «briciole». In questo quadro, i sindacati lanciano la prima proposta alla giunta Fugatti. Chiedendo di guardare all'Alto Adige, dove «su 500 milioni di interventi messi in campo, la giunta Kompatscher ne garantisce ben 55 ai sostegni dei lavoratori e delle famiglie in difficoltà». E di usare lo stesso metro: di fatto, di destinare il 10% delle risorse ai lavoratori colpiti dalla crisi. «Nel concreto — proseguono Grosselli, Bezzi e Alotti — chiediamo nuove integrazioni al reddito per le famiglie in difficoltà, per i precari di ogni settore e per gli stagionali del turismo, oltre 20mila ormai, che non lavorano da ottobre, visto che le misure messe in campo dalla Provincia fino ad oggi non funzionano, a partire dall'attualizzazione dell'assegno unico. Per questo il strumento c'è già ed è il fondo di solidarietà del Trentino». E ancora: «Crediamo sia il momento di mettere in campo un piano straordinario di politiche attive, rafforzando gli organi di Agenzia del lavoro, puntando su percorsi di formazione e riqualificazione a partire dalle competenze digitali, dal potenziamento dei servizi per l'impiego della rete dei soggetti accreditati». Infine, gli interventi sulla casa: «Oggi l'emergenza è quella degli inquilini a rischio sfratto

LE MISURE Le categorie: «Servono strumenti anche per artigiano e alberghi»

Manovra, sindacati critici «Il 10% delle risorse si destini ai lavoratori»



Parti sociali
Chiediamo nuove integrazioni di reddito per le famiglie in difficoltà, per i precari di ogni settore e per gli stagionali del turismo. Inoltre è necessario puntare sulla formazione, soprattutto digitale



Gianni Bort
Mi pare che si vada nella direzione giusta, con un provvedimento di un certo peso pur in un bilancio già duramente colpito. Bene i bonus per gli acquisti e per i ristoranti, ma si deve andare anche oltre

Le misure
Il giudizio più dettagliato arriverà quando i conti del provvedimento saranno più definiti. Ma le prime impressioni non sono positive: le linee portate dalla manovra anti-crisi, anticipate dall'assessore Achille Spinelli, ai sindacati non sono piaciute. «Le dichiarazioni di Spinelli ci hanno sorpreso», ammettono i segretari di Cgil, Cisl e Uil Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti. Che indicano al dimissionario della manovra: lavoratori, «finora a loro sono state riservate solo briciole» accusano i sindacati. Il cui obiettivo è chiaro: seguire l'esempio dell'Alto Adige, dicono, e destinare il 10% delle risorse della manovra proprio ai lavoratori. Guarda alle misure della giunta con fiducia invece Gianni Bort, presidente della Camera di Commercio, che promette i bonus per ristoranti e acquisto beni, ma chiede strumenti di sostegno anche per alberghi e artigiano.

I sindacati
In attesa del confronto annunciato dallo stesso assessore, sono dunque i sindacati a mettere in fila critiche e lacerazioni. «Una prospettiva di segnali da Spinelli — osservano — mostra che c'è ancora una visione parziale della crisi. Si pone l'accento sulle imprese, che sicuramente hanno subito impatti durissimi e per le quali abbiamo sollecitato da sempre un intervento della Provincia. Ma manca tutta la parte sul lavoro». Di più: «Quando l'assessore parla di razionalizzazione e rischio dispersione per gli interventi a favore dei lavoratori, le sue parole suonano come una beffa». Perché, aggiungono i segretari di Cgil, Cisl e Uil, «in realtà in 13 mesi di pandemia nelle tasche dei lavoratori colpiti dalla crisi sono arrivati solo 10 milioni per l'integrazione dei sospesi, tra l'altro risorse europee». Una cifra pari allo 0,05% del Pil provinciale. E quindi «briciole». In questo quadro, i sindacati lanciano la prima proposta alla giunta Fugatti. Chiedendo di guardare all'Alto Adige, dove «su 500 milioni di interventi messi in campo, la giunta Kompatscher ne garantisce ben 55 ai sostegni dei lavoratori e delle famiglie in difficoltà». E di usare lo stesso metro: di fatto, di destinare il 10% delle risorse ai lavoratori colpiti dalla crisi. «Nel concreto — proseguono Grosselli, Bezzi e Alotti — chiediamo nuove integrazioni al reddito per le famiglie in difficoltà, per i precari di ogni settore e per gli stagionali del turismo, oltre 20mila ormai, che non lavorano da ottobre, visto che le misure messe in

campo dalla Provincia fino ad oggi non funzionano, a partire dall'attualizzazione dell'assegno unico. Per questo il strumento c'è già ed è il fondo di solidarietà del Trentino». E ancora: «Crediamo sia il momento di mettere in campo un piano straordinario di politiche attive, rafforzando gli organi di Agenzia del lavoro, puntando su percorsi di formazione e riqualificazione a partire dalle competenze digitali, dal potenziamento dei servizi per l'impiego della rete dei soggetti accreditati». Infine, gli interventi sulla casa: «Oggi l'emergenza è quella degli inquilini a rischio sfratto perché non riescono più a pagare gli affitti. Serve uno strumento immediato».

Le categorie
Non la pensa allo stesso modo Gianni Bort. Che aspetta di avere in mano l'articolato per poter esprimere una valutazione più dettagliata. Ma che anticipa un giudizio positivo. «Mi pare — dice il presidente della Camera di commercio — che la direzione sia quella giusta, di aiuto alle imprese e ai lavoratori. L'esecutivo sta preparando una manovra di un certo peso pur se in un bilancio già duramente colpito». Bene dunque le indicazioni emerse finora. Così come i bonus ristoranti e negozi, sta soffrendo anche l'artigianato. Così come gli alberghi, che poco hanno ricevuto dallo Stato. E che continuano a essere in difficoltà, penso alla stagione dei laghi che non parte, al settore congressuale e fieristico fermo. Dobbiamo pensare a dei sostegni anche per loro».



20
Mila sono gli stagionali che a causa del Covid non hanno lavorato

Il bollettino
Niente morti ma rianimazioni a quota 53. Rusciti: «AstraZeneca, nessun caso grave Salivari, entro metà mese il via da Roma»



I dati sono «passabili»: il giorno del lunedì dell'Angelo in Trentino sono stati rilevati solo 40 contagi, ma a fronte di circa 600 analisi effettuate. Fortunatamente nessun decesso, anche se il quarto ospedale registra un dato negativo: sono due in più i posti occupati in terapia intensiva. Entrando nel dettaglio della situazione contenuta nel bollettino giornaliero dell'Azienda sanitaria, i contagi individuati attraverso tamponi molecolari sono stati 37 (su un totale di 524 campioni analizzati), mentre quelli rilevati con test rapido antigenico sono stati 13 (su 534 controlli). I tamponi molecolari hanno contato inoltre 25 casi positivi individuati da test antigenici. Dei nuovi contagiati, quattro riguardano bambini e ragazzi (uno tra 6-9 anni, a tra 11-13 anni e uno tra 14-19 anni), mentre sei coinvolgono la fascia d'età tra i 60 e i 69 anni. Alcuni, se i test i nuovi positivi tra i 70 e i 79 anni e quattro quelli con più di ottant'anni.

Nessun morto rilevato ieri, con 496 guariti. Ma rimane preoccupante la situazione negli ospedali: otto i nuovi ricoveri registrati, sei in dimissioni, per un totale di 236 persone ricoverate per Covid. Di fatto, due in più rispetto al giorno precedente, entrambi entrati in terapia intensiva. La rianimazione sale dunque a 53 posti occupati. Prosegue intanto la campagna vaccinale con un totale di dosi somministrati pari a 104.498, di cui 34.466 seconde dosi. I serbi somministrati agli ultra ottantenni sono 46.490, quelli agli over 75 13.049. E da domani partirà la prenotazione anche per gli over 70.

Ma Gi
AstraZeneca. Proprio AstraZeneca,

zione più dettagliata. Ma che anticipa un giudizio positivo. «Mi pare — dice il presidente della Camera di commercio — che la direzione sia quella giusta, di aiuto alle imprese e ai lavoratori. L'esecutivo sta preparando una manovra di un certo peso pur se in un bilancio già duramente colpito». Bene dunque le indicazioni emerse finora. Così come i bonus ristoranti e negozi, sta soffrendo anche l'artigianato. Così come gli alberghi, che poco hanno ricevuto dallo Stato. E che continuano a essere in difficoltà, penso alla stagione dei laghi che non parte, al settore congressuale e fieristico fermo. Dobbiamo pensare a dei sostegni anche per loro».

In questi giorni, è al centro dell'ennesima bufera, con lo stop totale delle somministrazioni in Olanda e il caso dell'insegnante ricoverata a Genova per trombosi. Questioni che per ora non toccano il Trentino. «Ad oggi Emma — ricorda il dirigente generale del dipartimento salute Giancarlo Rusciti — dice che la vaccinazione con AstraZeneca va avanti, che non ci sono problemi». E in provincia, aggiunge Rusciti, «per ora non abbiamo segnalazione di eventi avversi». A rendere problematica la somministrazione con AstraZeneca, osserva il dirigente, è piuttosto l'irregolarità della fornitura: «AstraZeneca non rispetta le consegne». Una situazione che costringe la Provincia e l'Azienda sanitaria a garantirsi delle scorte, come succede anche con Moderna (quell'azienda di domicilio ma con approvvigionamenti ruscitalesi). L'obiettivo, ora, è quello di accelerare: 134.000 immunizzati rimangono un buon risultato, assicura Rusciti. Ma in vista dell'arrivo dei dosi programmati dal governo si sta allargando il raggio d'azione: «La prossima settimana — detta l'agenda il dirigente — incontreremo farmacia, pediatra, odontoiatri e sumabist». Categorie che, secondo le ultime disposizioni, potranno effettuare i vaccini. E i salivari? «Siamo in dirittura con mille test chiesti dal ministero. Speriamo di avere il via libera da Roma entro metà mese», risponde Rusciti, che pensa all'utilizzo di questi test magari per le scuole non tanto per i piccolissimi, ma dalle medie in su.

Ma Gi
AstraZeneca. Proprio AstraZeneca,

perché non riescono più a pagare gli affitti. Serve uno strumento immediato».

Le categorie

Non la pensa allo stesso modo Gianni Bort.

Che aspetta di avere in mano l'articolato per poter esprimere una valutazione più dettagliata. Ma che anticipa un giudizio

positivo. «Mi pare — dice il presidente della Camera di commercio — che la direzione sia

quella giusta, di aiuto alle imprese e ai lavoratori: l'esecutivo sta preparando una

manovra di un certo peso pur se in un bilancio già duramente colpito».

Bene dunque le indicazioni emerse finora. Così come i bonus

ristoranti e negozi, sta soffrendo anche l'artigianato. Così come gli

alberghi, che poco hanno ricevuto dallo Stato.

E che continuano a essere in difficoltà: penso alla stagione dei laghi che non parte, al settore

congressuale e fieristico fermo. Dobbiamo pensare a dei sostegni anche per loro».

Dobbiamo pensare a dei sostegni anche per loro».